

Avamposti  
Elio Meloni - gennaio 2019

L'ospedalizzazione, seguito di una sofferenza e una malattia, o necessità di indagine approfondita, è per sua natura uno spaesamento. Ci si trova dis-tratti dal proprio abituale ambiente di vita.

Per un ragazzo o una ragazza, questa esperienza è particolarmente forte.

Quindi, il bisogno cui rispondere, nella cura, è principalmente di orientamento.

Esterno: dove sono? Interno: come mi sento?

Imparare è fondamentalmente far entrare qualcosa dentro di sé. Per questo, occorre prima di tutto aiutare il ragazzo malato a trovare ordine, per vedere e vedersi con più serenità, e lasciare che le cose incontrate lungo il sentiero trovino il loro posto.

La scuola in ospedale è uno degli avamposti di questo tipo di cura; e il suo strumento è la cultura. Cultura e coltura hanno la stessa radice. Un campo disordinato, pieno di erbacce, è differente da un campo ben coltivato. Dove piante diverse trovano una loro composizione. E dove ci sono elementi "inutili", per esempio dei fiori.

Il docente ospedaliero è una persona che ama la cultura e la sa condividere con i giovani allievi che incontra. Empatia, dunque, e capacità di attingere al pozzo delle proprie esperienze e conoscenze, per provare a confezionare, insieme ai ragazzi, occasioni di apprendimento.

Ascoltando, osservando, accompagnando, proponendo, riformulando continuamente le proprie proposte educative e formative.

Un'opera di Johnny Dell'orto: <http://www.johnnydellorto.com/siamo-solo-paesaggio/>